

ECONOMIA

# Innovazione, un cervello unico

Verona e Rovigo entrano nel sistema di "t2i" di Treviso

Un fronte comune per le imprese di cinque province, con intento di garantire tutti i servizi e gli aiuti utili a proiettare le realtà venete nell'economia del futuro. I rappresentanti delle Camere di Commercio di Venezia, Rovigo, Treviso e Verona hanno sancito l'ingresso di Verona Innovazione nell'ecosistema t2i.

■ ALLE PAGINE 20 E 21

# Innovazione, il colosso al servizio delle aziende

Fusione tra t2i, partecipata dalla Camera di Commercio, e i "cugini" veronesi  
Il presidente Vendemiano Sartor si appella alla Regione: «Servono investimenti»

di Giacomo Costa

► TREVISO

Un fronte comune, un unico interlocutore per le imprese di cinque province, con l'unico intento di garantire tutti i servizi e gli aiuti utili a proiettare le realtà venete nell'economia del futuro: ieri pomeriggio, nella sede di Porto Marghera, i rappresentanti delle Camere di Commercio di Venezia, Rovigo, Treviso e Verona hanno sancito l'ingresso di Verona Innovazione, azienda speciale per l'innovazione dell'ente scaligero, all'interno dell'ecosistema t2i (Trasferimento tecnologico e innovazione), società consortile partecipata dalle strutture camerale della laguna e della Marca con l'obiettivo di dare vita ad un'unica cabina di regia regionale per il sistema dell'innovazione in Veneto.

La firma rappresenta un ulteriore passo sul fronte dell'integrazione tra le differenti Camere, un processo inaugurato con la fusione tra le sezioni veneziane e rodigine, confluite nell'ente del Delta lagunare, e che proseguirà con l'unione tra Treviso e Belluno, prevista entro il 2016: per allora proprio t2i arriverà a rappresentare cinque province venete su

sette, aumentando considerevolmente il suo valore (per l'anno in corso è previsto un volume di attività che supererà i cinque milioni di euro) e beneficiando di conseguenza di una razionalizzazione importante dei costi e dei servizi.

L'ingresso di Verona Innovazione permetterà poi di potenziare i servizi per il lavoro, con l'allargamento a tutti i territori di riferimento di realtà consolidate quali lo sportello Stage, attivo nella provincia scaligera dal 1997. Moltissima attenzione sarà ancora deputata al sostegno delle start-up, con i laboratori di certificazione sempre molto presenti, la nuova sede polesana e l'imminente FabLab che si affiancherà a quello già esistente a Venezia.

Nel 2014, anno di riferimento più recente, ha visto la società partecipata fatturare oltre quattro milioni di euro, raggiungendo più di 16mila clienti e collaborando con almeno duecento partner europei per la ricerca, supportando oltre cinquanta progetti. Tutti questi numeri sono però destinati ad aumentare, grazie alla nuova partecipazione veronese, che porterà le quote di Treviso al 62 per cento, lasciando il 16 per cento alla laguna e il re-

stante 22 agli scaligeri. Resta stabilita, invece, la governance: alla presidenza Vendemiano Sartor, affiancato dal direttore Roberto Santolamazza e dai consiglieri di ciascuna area di riferimento.

«Stiamo vivendo un momento in cui la fiducia economica e sociale vede un primo rialzo, non possiamo lasciarlo sfuggire», ha spiegato il numero uno di t2i, «la sfida però non si gioca più solamente sul manifatturiero, sui prodotti, che già rappresentano il punto di forza della nostra regione, quanto piuttosto sui servizi da offrire a ciascun settore: la competizione non è più interna, ma con l'estero». Anche per questo, ieri mattina, è stato rivolto un ulteriore appello alla Regione e alla sua società equivalente, Veneto Innovazione: «Speriamo di poter aprire un dialogo con l'agenzia di



palazzo Balbi», ha insistito Sartor, «potremmo avviare un'ulteriore sinergia, capace di garantire migliori servizi e risorse sicure».

Nell'attesa di risposte, t2i si affaccia anche al settore del commercio, e a febbraio inaugurerà a Rovigo la prima vetrina del progetto "Smart Retail", che presenterà le nuove tecnologie al servizio della vendita al dettaglio negli spazi di un negozio sfitto nel centro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NICOLA TOGNANA**

## «Abbiamo in mano uno strumento potente ma ci mancano fondi»

**TREVISO.** Il nuovo colosso dell'innovazione al servizio delle imprese trevigiane e venete ha bisogno di risorse per funzionare. Ma perché questo si realizzi, però, non basta la sola opera degli enti camerati. «Tante cose non dipendono da noi e neppure dal governatore Zaia», ha spiegato Nicola Tognana, presidente della Camera di Commercio di Treviso, «ma dal governo nazionale: al momento siamo senza risorse economiche, abbiamo in mano uno strumento potentissimo ma

ci mancano i fondi». Oltre a un supporto sull'innovazione, t2i inoltre intende diventare il punto di riferimento istituzionale a supporto delle start up e il nuovo polo di attrazione per makers e "artigiani digitali". «t2i è nata dal disegno strategico di aggregazione dal basso», ha spiegato il direttore Roberto Santolamazza, «con l'obiettivo di valorizzare le realtà esistenti, capitalizzare le eccellenze, per creare una rete di risorse, servizi e competenze, un grande hub

dell'innovazione capace di intercettare e interpretare la domanda e indirizzare le scelte strategiche di sviluppo a supporto del territorio e del sistema produttivo veneto. Nel processo di integrazione tra le varie realtà sono state messe in comune le migliori esperienze, competenze e servizi già presenti nei singoli territori per creare un'offerta strutturata omogenea ed integrata, che verrà presto implementata con spazi e servizi».

### I DATI

#### 1 LA NUOVA COMPAGINE SOCIETARIA DI T2I

IL 62% FA CAPO A CAMERA DI COMMERCIO DI TREVISO, IL 22 ALLA CAMERA DI VERONA, IL 16 ALLA CAMERA DI VENEZIA ROVIGO DELTA LAGUNARE

#### 2 LA GOVERNANCE DELLA NUOVA SOCIETÀ

PRESIDENTE VENDEMIANO SARTOR, DIRETTORE ROBERTO SANTOLAMAZZA, IN CONSIGLIO 3 CONSIGLIERI ESPRESSIONE DELLE TRE AREE

#### 3 LE CINQUE SEDI SPARSE NEL VENETO

SONO A LANCENIGO, ROVIGO, RUSTIGNÈ DI ODERZO, ASOLO E VERONA



Presentazione del colosso dell'innovazione guidato dalla trevigiana "t2i". Da sinistra Vendemiano Sartor, Giuseppe Riello, Giuseppe Fedalto, Nicola Tognana e Roberto Santolamazza